

..... questo mondo cinematografico non può non creare intorno a sé un campo d'influsso straordinariamente ampio e profondo nel pensiero, nei costumi e nella vita dei Paesi ove esso esplica il suo potere, soprattutto fra le classi più umili, per le quali il cinema costituisce sovente l'unico svago dopo il lavoro, e tra la gioventù, che vede nel cinema il mezzo rapido e dilettevole per saziare la naturale sete di conoscenza e di esperienze che l'età loro promette.

In tale maniera al mondo cinematografico della produzione fa riscontro un particolare e ben più vasto mondo di spettatori, i quali con più o meno assiduità ed efficacia da quello ricevono un determinato indirizzo alla loro cultura, alle idee, ai sentimenti e, non di rado, alla stessa condotta di vita.

(Discorso di S.S. Pio XII ai rappresentanti della
Industria Cinematografica Italiana, 21.6.1955)

..... Il cinema è divenuto per la presente generazione un problema spirituale e morale di immensa portata e non può essere trascurato da coloro che hanno a cuore la sorte della parte migliore dell'uomo e del suo avvenire. Soprattutto poi non può venire negletto dalla Chiesa e dai suoi Pastori alla cui vigilanza non deve sottrarsi alcuna questione morale, specialmente se si ripercuote con conseguenze incalcolabili. Questa fiducia che noi nutriamo per il cinematografo come efficace e positivo strumento di elevazione, di educazione e di miglioramento.....

(Discorso di S.E. Pio XII ai rappresentanti della
Industria Cinematografica Italiana, 28.10.1955)

COMMISSIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO DELLE DIOCESI LOMBARDE
Ufficio Culturale per la Cinematografia

SCHEMA DI STATUTO

Costituzione

Art. 1.- E' costituito, in seno alla Commissione Regionale per lo Spettacolo delle Diocesi Lombarde l'Ufficio Culturale per la Cinematografia (U.C.C.).

L'Ufficio ha carattere regionale ed ha sede presso la Commissione Regionale per lo Spettacolo.

Finalità

Art. 2.- L'Ufficio, d'intesa con i Sacerdoti preposti agli Uffici Culturali per la Cinematografia, che saranno costituiti in seno alle Commissioni Diocesane di Vigilanza delle Diocesi Lombarde, avrà il compito:

a) - di coordinare - sul piano regionale e diocesano - tutte le attività ed i programmi di tutte quelle Associazioni, Organizzazioni, Enti e Movimenti di ispirazione cristiana che si propongono finalità culturali e formative in campo cinematografico, per il loro organico ed armonico funzionamento, nel pieno rispetto delle finalità proprie delle Organizzazioni interessate;

b) - di promuovere, in proprio, o stimolando ed aiutando iniziative già in atto, tutte quelle iniziative atte a formare quel senso critico e morale di giudizio tanto necessario nei confronti di questo potente mezzo di diffusione, di informazioni e di idee(1);

c) - di studiare, alla luce delle esigenze rilevate in regione e nelle singole Diocesi, programmi di proiezioni, Corsi di formazione e di aggiornamento, Convegni di cultura cinematografica, Direttori ed animatori di cineforum e cine-club; inchieste, e quanto altro possa essere necessario per svolgere un'opera di formazione e di cultura cinematografica non fine a se stessa, ma diretta a formare una coscienza cristiana, e perciò stesso profondamente umana, dello spettatore(2);

d) - di preparare, o suggerire, sussidi, indicazioni, schemi e materiale necessario per svolgere la attività culturale in campo cinematografico.

Attività

Art. 3.- L'attività dell'Ufficio si indirizza particolarmente ai seguenti settori:

- a) - Settore estetico-culturale
- b) - Settore formativo
- c) - Settore catechetico-pastorale.

Art. 4.- Rientrano nel

- Settore estetico-culturale, tutte quelle iniziative ed attività aventi prevalente carattere estetico, dirette a élite di persone, o di categorie, qualificate, normalmente raggruppate in organismi ti po cine-club o circoli del cinema;

- Settore formativo, tutte quelle iniziative ed attività tendenti a formare e sviluppare il senso critico e di giudizio dello spettatore, dirette a grandi masse, e normalmente raggruppate in organismi o attività sul tipo del Cineforum, nelle sue varie forme;

- Settore catechetico-pastorale, tutte quelle iniziative ed attività che si propongono, in modo esplicito, la formazione di una salda coscienza cristiana.

Art. 5.- Le finalità che l'Ufficio si propone di raggiungere, sotto la guida degli Ecc.mi Ordinari delle Diocesi Lombarde, secondo le direttive e le indicazioni che saranno date in sede superiore, saranno attuate in sede diocesana dai singoli Uffici Culturali per la Cinematografia diocesani e in sede parrocchiale dall'incaricato culturale per la cinematografia della parrocchia.

Organi

Art. 6.- Gli Uffici Culturali per la Cinematografia sono posti alle dipendenze della Commissione Regionale dello Spettacolo, in sede regionale, e delle Commissioni Diocesane di Vigilanza, in sede diocesana.

Art. 7.- In sede regionale l'Ufficio Culturale per la Cinematografia è composto:

- a) - di un Sacerdote Direttore, nominato dall'Ecc.mo Vescovo Delegato, su proposta della Commissione Regionale dello Spettacolo;
- b) - dei Direttori degli Uffici Culturali per la Cinematografia delle Diocesi Lombarde;
- c) - dei rappresentanti delle Associazioni, Organizzazioni, Enti e Movimenti di ispirazione cristiana che operano nel settore della cultura e della formazione cinematografica;
- d) - di un certo numero di "esperti" nominati dalla Commissione Regionale per lo Spettacolo, su proposta del Direttore dell'Ufficio Culturale.

Art. 8.- In sede diocesana l'Ufficio Culturale per la Cinematografia è formato come segue:

- a) - di un Sacerdote Direttore, nominato dallo Ecc.mo Ordinario, su proposta della Commissione Diocesana di Vigilanza;
- b) - del Consulente Ecclesiastico e dell'Incaricato diocesano del Segretariato dello Spettacolo;
- c) - dei rappresentanti delle Associazioni, Organizzazioni, Enti e Movimenti di ispirazione cristiana che operano nel settore della cultura e della formazione cinematografica;
- d) - di un certo numero di "esperti" nominati dalla Commissione Diocesana di Vigilanza, su proposta del Direttore dell'Ufficio.

Art. 9.- In sede parrocchiale, si avrà un incaricato parrocchiale.

Finanziamento

Art. 10.- I mezzi necessari per il finanziamento degli Uffici regionali e diocesani, saranno reperiti nei modi e nelle forme che saranno ritenuti più opportuni dalle Commissioni per lo Spettacolo competenti.

Norme finali

Art. 11.- Per quanto non previsto dal presente Statuto è competente l'Ecc.mo Vescovo Delegato, sentito il parere della Commissione Regionale per lo Spettacolo.

Milano, festa di Ognissanti, 1955

(1) - E' oggi particolarmente importante che si formi con cura il senso critico dei giovani, nell'età in cui si affacciano alla vita civica e sociale. Certamente non per incoraggiare il gusto della critica verso la quale si è fin troppo inclini a questa età, nè per favorire il loro spirito di indipendenza, ma bensì per insegnare loro a vivere e a pensare da uomini in un mondo in cui i mezzi di diffusione delle informazioni e delle idee hanno acquisito una forza di persuasione così forte. Saper leggere un giornale, giudicare un film, criticare uno spettacolo, sapere in una parola conservare la padronanza del proprio giudizio e dei propri sentimenti contro tutto ciò che tende a spersonalizzare l'uomo è divenuto una esigenza del nostro tempo. (S.E.Rev.ma Mons. Dell'Acqua, Lettera alla Settimana Sociale di Nancy, 14 luglio 1955)

(2) - Mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione di V.E. sulla opportunità che la Commissione Diocesana si preoccupi di orientare la pubblica opinione e di influire con ogni mezzo per creare una coscienza cristiana negli spettatori che affollano le pubbliche sale. Sono stati costituiti a tal fine, in molte città, Circoli di studio, o "Cineforum". (Lettera della Pontificia Commissione per la Cinematografia agli Ecc.mi Ordinari d'Italia, 1 giugno 1953).

-----000000000-----